



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2019**

Oggetto: Transito nel Porto di Genova di una nave contenente armamenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

l'Ordine del Giorno pari oggetto firmato e approvato all'unanimità del Consiglio Regionale il 21 maggio 2019;

PREMESSO

che nelle prime ore del giorno 20 maggio è attraccato al terminal GMT del Porto di Genova, nonostante i tentativi da parte dei sindacati dei lavoratori portuali e di associazioni pacifiste di impedirne l'ormeggio, il cargo battente bandiera saudita Bahri Yanbu che, secondo quanto trapelato, sarebbe carico di armamenti destinati a Riyad, da impiegare nella guerra in Yemen;

VISTA

la Legge 9 luglio 1990, n. 185 secondo cui le operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento sul suolo italiano sono consentite nel rispetto dei principi della Costituzione che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, mentre sono espressamente vietate l'esportazione ed il transito di materiali d'armamento verso paesi i cui governi si rendono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea o dal Consiglio d'Europa;

RICHIAMATA

la Posizione Comune 2008/944/PESC del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2008 con al quale si afferma la volontà degli Stati membri di impedire le esportazioni o anche solo il transito di tecnologia e attrezzature militari utilizzate per la repressione interna o l'aggressione internazionale o per contribuire all'instabilità regionale ovvero per commettere gravi violazioni del diritto umanitario internazionale;

PRESO ATTO

che il Parlamento Europeo nella Risoluzione del 3/10/2008 sulla situazione dello Yemen, a seguito delle relazioni di un gruppo di eminenti esperti nazionali e regionali istituito dal Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite secondo cui

vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tutte le parti implicate nel conflitto yemenita abbiano commesso crimini di guerra, ha condannato con la massima fermezza le continue violenze perpetrate in quel territorio e tutti gli attacchi nei confronti della popolazione e delle infrastrutture civili ed ha invitato il Consiglio a promuovere con efficacia il rispetto del diritto internazionale umanitario affinché tutti gli Stati membri rispettino la già citata Posizione Comune 2008/944/PESC e si astengano dal permettere il transito o vendere armamenti a qualsiasi parte coinvolta nel conflitto yemenita;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A sollecitare, anche attraverso i parlamentari liguri, il Parlamento italiano affinché, al pari di altri Stati europei, riconoscendo le gravi violazioni al diritto internazionale perpetrate nella guerra in Yemen, si esprima con fermezza per vietare l'esportazione e per bandire dal proprio territorio e dai propri porti il transito di armamenti destinati alla sanguinosa guerra yemenita;
- Ad attivarsi presso la Regione Liguria perché promuova in Conferenza delle Regioni un'iniziativa comune volta ad approvare una risoluzione per condannare i crimini di guerra commessi nello Stato yemenita da tutte le parti coinvolte nel conflitto ed attuare con fermezza la normativa nazionale e comunitaria sul divieto di esportazione e transito di armamenti verso lo Yemen.

Proponenti: Campanella (Fratelli d'Italia), Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), Fontana (Lega Salvini Premier), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Pirondini (Movimento 5 Stelle di Genova), Putti (Chiamami Genova).